

L'assessore nel salotto della Finucci Gallo

# Colla e i fondi all'energia "Pozzi e rigassificatori, avanti"

di Marco Bettazzi

Una serata tra moda e crisi energetica, passando per Superbonus, investimenti e fiere. Più avvezzo per anni ai palchi sindacali che ai salotti (è stato segretario della Cgil emiliana), l'assessore regionale alle Attività produttive Vincenzo Colla è stato messo sotto i riflettori l'altra sera da giornalisti e imprenditrici del fashion nel salotto di Patrizia Finucci Gallo, ospitato al Grand Hotel Majestic, già Baglioni. Alla vigilia tra l'altro di un incontro coi componenti del Patto per il lavoro e per il clima, ieri, durante il quale Colla ha descritto i piani sull'energia per il triennio 2022-2024: 8,5 miliardi di investimenti previsti su rinnovabili ed efficienza energetica, per aumentare di un terzo in tre anni i consumi coperti da energie

“  
**Piano triennale da 8,5 miliardi Aiuti anche alla moda: al Centergross serve un marchio**  
”

rinnovabili. Tra le mani Colla l'altra sera aveva anche il piano appena varato dalla giunta per il rilancio del settore della moda, particolarmente colpito da pandemia e guerra in Ucraina, e soprattutto su questo voleva ascoltarlo la platea di imprenditori. Ma il tema caldo dell'energia e del gas russo incalzano, anche tra le sale dorate del Majestic. Ed è per questo che Colla annuncia che l'Emilia-Romagna darà parere favorevole al rinnovo delle licenze dei siti di stoccaggio gas di Snam a Minerbio (Bologna), Sabbioncello (Ferrara) e Corte Maggiore (Piacenza). «Nell'ambito delle autorizzazioni esistenti, e senza la concessione di nuove - sottolinea l'assessore - dall'Emilia-Romagna può arrivare così un contributo importante al Paese nel momento in cui è necessario affrancarsi dalle forniture russe e attuare un piano nazionale sulle energie rinnovabili alternativo a quelle fossili». A Minerbio la Regione



**Vincenzo Colla**  
L'assessore alle attività produttive della Regione ha partecipato al salotto di Patrizia Finucci Gallo



ha già concesso a novembre una proroga di dieci anni a Snam, fino al 31 dicembre 2026, perché «altrimenti si fermava il Paese», sottolinea Colla, che poi candida il porto di Ravenna a gestire il gas naturale liquefatto che arriverà in Italia, come quello americano, perché è uno dei due soli approdi in grado di rigassificarlo. Ma ci sono proroghe anche per 135 pozzi

terrestri esistenti da cui estrarre gas in Emilia-Romagna. Quindi «macchine avanti tutta sui pozzi che ci sono» senza farne di nuovi, sintetizza Colla, che chiama l'Europa a mettere un tetto massimo al prezzo del gas, preda di speculazioni finanziarie già prima della guerra. «Di gas in Italia ne arriva più di prima - continua l'assessore - Ma siccome la transizione verso le rinnovabili la devi fare a gas, non è ininfluente il prezzo. Altrimenti c'è il rischio di chiudere le imprese energivore nonostante siano piene di ordini, come la ceramica». Tutti argomenti che rientrano anche nelle proposte 2022-2024 sull'energia, presentate ieri al tavolo sul Patto: 8,5 miliardi di investimenti tra privati e pubblici (di cui però 3,6 ci sarebbero comunque stati), che consentiranno nel 2024 di coprire il 22% dei consumi con fonti rinnovabili, anche grazie alla legge regionale sulle comunità energetiche, quasi pronta. Ma alla serata l'assessore annuncia anche che la Regione rivedrà i prezzi per le opere pubbliche («C'è un aumento del 15%, non certo una banalità»), così come richiesto dai costruttori alle prese con gli aumenti dei costi dei materiali. Il microfono gira e prende parola Carlotta Checchi, della startup "C.Alla", che produce intimo con fornitori «tutti emiliani che stanno fallendo» e chiede più aiuti alle aziende del Made in Italy. E Colla può dunque presentare il nuovo piano appena varato dalla giunta per sostenere il settore, che in regione conta 16mila imprese, 69mila addetti e 7 miliardi di export annuo. «Prevediamo bandi per sostenere ricerca, investimenti produttivi, filiere e internazionalizzazione, fino a misure per aumentare le competenze e i progetti di startup innovative», spiega, incalzato poi da Angela Mele che invece vorrebbe più sostegno per l'e-commerce. «Verrò al Centergross - spiega Colla - Faciamo una piattaforma di e-commerce di tutto il Centergross, con un marchio». Sempre con in testa un'idea precisa, però: «Dobbiamo competere sull'alta qualità, perché su quella bassa non ce la possiamo fare. Là fuori c'è un mondo che dobbiamo andare a prendere, ce n'è per tutti».

DEPREZZAZIONE RINNOVATA